

E la cornacchia divenne rospo

Pubblicato: Sabato 17 Febbraio 2007

Episodio divertente durante la seduta di consiglio comunale di ieri sera. Durante la rituale schermaglia fra il presidente Speroni e Audio Porfidio, che chiedeva chiarimenti agli assessori («a *quali* assessori, consigliere?») sugli studi d'impatto ambientale e viabilistico relativi ai progetti di Beata Giuliana, si inseriva il consigliere **Diego Cornacchia** (Forza Italia), che individuava in Franco Girola, assessore ai lavori pubblici in quota Lega, l'interessato. "Colto in castagna" – gli studi sull'impatto... sono di là da venire – Girola replicava con un ironico «Non diamo troppa retta alle provocazioni di Cornacchia, che **gracida** spesso e volentieri». Al che, fra le risate del pubblico, Speroni rilevava come siano le rane e i rospi a gracidare, e non le cornacchie, che semmai gracchiano. Il *lapsus* è rilevatore del ruolo ricoperto da Cornacchia fra i colleghi di maggioranza: ingoiato... il rospo dell'esclusione dalla Giunta, **non senza clamorose proteste**, seguite da una **rapida assoluzione**, il secondo consigliere più votato dai bustocchi non ha mai smesso di interpretare il ruolo del "battitore libero" con licenza di sparare a mitraglia contro gli assessori, dopo aver già dato il suo al sindaco alla prima seduta.

Ancora di recente Cornacchia aveva lanciato la proposta di **risparmiare varie dozzine di migliaia di euro "tagliando" quattro assessorati** – quelli ricoperti da Zingale (Udc, personale), Lista (An, sicurezza) e per l'appunto Girola (Lega, lavori pubblici) più quello in quota Forza Italia e che ha a capo Fantinati (servizi educativi). Proposta che, provenendo dai banchi della maggioranza di certo agli interessati deve aver mandato... un rospo di traverso. Se a questo si aggiunge l'abitudine di citare il codice penale, causando una mezza sincope allo sventurato di turno ogni volta che si riscontrano vere o presunte manchevolezze sull'operato di **privati** o di **branche dell'amministrazione comunale**, si spiega anche un secondo episodio di venerdì sera. Il vicepresidente del consiglio Alberto Grandi, sostituendo per un attimo Speroni, ha infatti ceduto la parola a Cornacchia con questa raccomandazione: **«Questa volta, però, cerchi di non denunciare nessuno»**. E il tintinnar di manette, almeno stavolta, non si è udito.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it